

Il PUG in primo Piano – 29 marzo 2023 – Q&A con il pubblico in sala

Qual è la tua domanda? (trascrizione delle domande raccolte per iscritto dal pubblico presente in sala)	La nostra risposta
«Il regolamento edilizio sarà approvato assieme all'adozione del PUG, corretto?»	Il Regolamento Edilizio - redatto secondo lo schema tipo regionale - e il Regolamento di igiene - aggiornato di concerto con gli enti competenti - saranno approvati contestualmente al PUG.
«Quale percorso di pubblicazione/condivisione è previsto per il Regolamento edilizio?»	Poiché si tratta di uno strumento in parte strettamente connesso alla disciplina del nuovo strumento urbanistico, seguirà lo stesso iter del PUG, per garantire maggiore condivisione. Tuttavia, trattandosi di un regolamento, potrà successivamente essere fatto oggetto di modifiche e aggiornamenti con atti di Consiglio Comunale, senza necessità di Variante al PUG.
«Con particolare riferimento al Comune di Castel San Pietro, le manifestazioni di interesse fatte dai privati, attraverso le proposte di PRU presentate nel luglio 2020, come si interfacciano con il nuovo PUG?»	Nell'ambito della redazione del PUG, ed in coerenza con la relativa Strategia, si declineranno le possibilità di intervento di riqualificazione del tessuto urbano già interessato dalla ricognizione effettuata dall'Amministrazione comunale in vigore di RUE. In conclusione, il PUG potrà tenerne conto, valutandone la coerenza con la Strategia e la ValSAT.
«Se si assume il Piano a giugno, significa che la pubblicazione avverrà a luglio/agosto? Ciò significa che le osservazioni dei cittadini che vanno presentate nei 60 gg di pubblicazione avverrà in un momento poco adatto a stimolare la partecipazione. Ricordo che dopo l'Adozione del Piano il confronto con i cittadini termina.»	Verrà individuato un periodo congruo per la pubblicazione, che consenta un adeguato percorso partecipativo finalizzato alla presentazione delle osservazioni, garantendo l'attuazione dei laboratori tematici.
«Con l'Adozione del PUG e le sue regole, gli altri strumenti (es. PUA) ancora in corso di app.ne, Cosa succede?»	I PUA convenzionati sono recepiti dal PUG e continuano ad applicarsi le disposizioni delle convenzioni vigenti. Il PUG stabilirà limiti e condizioni per eventuali varianti nel rispetto della strategia locale e generale, nonché delle intervenute disposizioni del Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

Il PUG in primo Piano – 29 marzo 2023 – Q&A con il pubblico in sala

«Bologna è oggi la miglior <i>location</i> x manifattura di alta qualità. Come PUG Circondario ci proponiamo di poter partecipare ad attrarre questo tipo di investimenti?»	Le dinamiche di insediamento sul territorio, registrate nell'ultimo quinquennio, dimostrano una attrattività anche del nostro territorio in termini di specializzazione produttiva. La Città Metropolitana, che comprende Bologna e il suo hinterland, si è dotata di strumenti di pianificazione territoriale e di settore che offrono spazio alla localizzazione di aree di sviluppo industriale di interesse metropolitano in quattro centri (Hub metropolitani), due dei quali sono localizzati proprio nel Nuovo Circondario Imolese (San Carlo e Imola). Il PUG ha tra i suoi obiettivi l'attrattività economica. Per quanto riguarda le imprese manifatturiere prevede lo sviluppo degli ambiti metropolitani, la qualificazione di quelli comunali e la possibilità di insediare servizi alle imprese e manifattura urbana nelle principali aree di rigenerazione.
«Come coinvolgerete le unità locali nelle scelte di “trasformazione”?»	Attraverso il percorso partecipativo del PUG e gli specifici tavoli tecnici con le Associazioni di Categoria, Ordini professionali etc.
«Come si applica la rigenerazione urbana nel territorio urbanizzato/Quale strategia per il centro storico?»	La rigenerazione nel territorio urbanizzato si attua tramite interventi diretti per gli interventi diffusi ordinari e tramite Accordi operativi nei casi più complessi; in ogni caso, gli interventi dovranno contribuire proporzionalmente alle azioni della strategia locale per il miglioramento ambientale e la realizzazione della città pubblica. Per i centri storici il PUG assume, insieme alla tutela dei caratteri storici degli edifici, una disciplina che favorisca il riuso dei locali facilitando le piccole attività e le residenze, salvaguardando negli assi principali gli usi commerciali al piano terra. Inoltre individua una serie di interventi finalizzati a migliorare l'attrattività, l'accessibilità e il mantenimento dei caratteri identitari dei luoghi.
«Quale interesse avete per l'unione tra pubblico e privato?»	Il PUG favorisce la convergenza di interesse pubblico e interessi privati mediante la negoziazione negli accordi operativi.

Il PUG in primo Piano – 29 marzo 2023 – Q&A con il pubblico in sala

«Il PUG potrà attrarre fondi del PNRR per infrastrutture collettive?»	Nella sinergia tra la Strategia del PUG, il Documento Unico di Programmazione (DUP) e il programma delle opere pubbliche si sviluppa l'opportunità di avere progetti pronti da candidare ai bandi/finanziamenti pubblici che saranno disponibili.
«Censimento del cemento: mi risulta che solo Dozza abbia applicato questa pratica, con risultati impensabili prima del sondaggio – non si ritiene che per una programmazione reale sia giusto applicarlo anche a livello del Circondario?»	Il Quadro conoscitivo del PUG contiene la ricognizione di tutti i residui edificabili a seguito delle previsioni urbanistiche previgenti, nonché la stima degli alloggi vuoti esistenti.
«X ecosistema rurale siamo vincolati al PTM o con il ns PUG possiamo interpretare Art 36 L.R. in modo più appropriato al ns. territorio»	Nel rispetto dell'art. 36 L.R. 24/2017 e del Piano Territoriale Metropolitano (PTM), il PUG può disciplinare autonomamente il recupero degli edifici di interesse storico testimoniale nonché l'edificato sparso e discontinuo (oggetto di specifica individuazione). La disciplina conterrà inoltre disposizioni per situazioni peculiari e ambiti speciali in zona agricola derivanti dalla pianificazione previgente che necessitano di specifica disciplina, che non potrà comunque essere in contrasto con il PTM che ha competenza normativa per il territorio rurale in generale (attribuitagli dalla L.R. 24/2017).
«Si è parlato tanto di mobilità sostenibile sul piano teorico, sempre più persone preferiscono spostarsi in bici, ma purtroppo lungo la Via Emilia la pista ciclopeditone si ferma a Toscanella... Quanto tempo bisogna ancora aspettare perché Castel San Pietro Terme ultimi i tratti di sua competenza? Il Circondario Imolese è un'ottima occasione per stimolare, almeno i Comuni che ne fanno parte, a ragionare per il bene comune; Non lasciando al caso che ciò si realizzi Grazie»	Tra gli orientamenti strategici presentati, si afferma ("9. Il sistema delle qualità") che il PUG promuove la formazione di una trama interconnessa dei percorsi di mobilità sostenibile come matrice della rigenerazione urbana e territoriale. È quindi lo strumento che intende perseguire il completamento della rete ciclabile a scala del territorio del Nuovo Circondario Imolese. La progettazione del tratto Castel San Pietro-Toscanella, da tempo approvata a livello esecutivo, ha dovuto subire una revisione a seguito di prescrizioni correttive formulate da ANAS; il tema è stato affrontato congiuntamente a Città Metropolitana anche per definire uno standard omogeneo per l'intero areale, ed a breve si potrà procedere con l'esecuzione delle opere. Tenendo conto dell'esecuzione in fase di completamento del tratto Ozzano-Osteria Grande, rimane da avviare il progetto per il tratto Osteria Grande-capoluogo di Castel San Pietro Terme.

Il PUG in primo Piano – 29 marzo 2023 – Q&A con il pubblico in sala

«Purtroppo vedo difficile realizzare piste ciclabili già finanziate (vedi C.S.P.T.-Toscanella), come sarà possibile realizzare altri nuovi progetti?»	Va sottolineato che la pianificazione è un prerequisito per la realizzazione delle opere che deve essere sostenuta dai fondi necessari.
«Come considera il “prelievo” del 50% degli oneri da parte della Città Metropolitana x nuovi insediamenti + 2% a loro scelta»	Il meccanismo del Fondo Perequativo Metropolitano premia la capacità dei territori di individuare opere di rango sovracomunale in cui reinvestire gli oneri che vengono prelevati dal Fondo.
«Perché nel 3% non c'è l'istruzione?»	La realizzazione di dotazioni pubbliche, qualora non sussistano ragionevoli alternative, non è conteggiata ai fini della quota massima di consumo di suolo.